

Presentazione ieri pomeriggio, insieme a Larizza, dei candidati alla Camera e al Senato

Giacomo Mancini suona la carica allo Sdi

«Compagni, siamo forti come un tempo»

Francesco Kostner

Sono di fronte alla battaglia forse più difficile e impegnativa della loro storia più recente. Ma è una sfida che sentono di poter affrontare a testa alta. Puntando «sul valore di una tradizione che niente e nessuno potrà mai cancellare».

E senza temere «le previsioni "infauste" di sondaggi taroccati e distanti dalla realtà, che il 14 aprile saranno smentiti dall'orgoglio e dalla passione di tanti militanti desiderosi di continuare ad appartenere all'unico vero partito riformista italiano».

Giacomo Mancini, capolista socialista alla Camera, ieri pomeriggio ha parlato al cuore della sua gente. Dei tanti iscritti e dirigenti che ha invitato a credere in un'affermazione possibile. Realistica. A portata di mano.

«Dobbiamo mandare una foto a Mannheim - ha detto tra gli applausi - per informarlo che i socialisti, in Italia come in Calabria, sono ancora una splendida realtà».

La partita, per Mancini, è apertissima: «Il 50% degli elettori - ha aggiunto - decide il giorno in cui si vota; il 60%



Il presidente dello Sdi, Enrico Boselli, e Giacomo Mancini

di coloro che oggi dicono di votare Pd è pronto a sostenere i socialisti: io credo che la strada non è tutta in salita come si vorrebbe far credere». Durissimo il giudizio nei confronti di Massimo D'Alema e, in particolare, di Marco Minniti. «Se lasciasse un attimo le auto blu con cui si muove - ha detto di quest'ultimo - si renderebbe conto delle difficoltà di tante famiglie, delle disfunzioni degli ospedali e di tanti altri problemi che, invece, sfuggono alla sua attenzione. Oggi - ha aggiunto - Minniti e il Pd fanno nuove promesse, ma non

sono credibili. E noi, insieme ai calabresi, non dobbiamo farci prendere in giro, riaffermando la credibilità del nostro partito, il valore di una storia durante la quale abbiamo parlato e messo in pratica il riformismo. Noi - ha concluso - siamo utili alla società. Quando i socialisti sono messi da parte, le cose non vanno bene. E Cosenza dimostra quanto sia vero ciò che affermo». Prima di Mancini sono intervenuti il segretario provinciale Gianni Papasso, che ha presentato i candidati, il capolista al Senato Pietro La-

rezza, e l'assessore regionale Luigi Incarnato.

«Affrontiamo una competizione difficile, ma esaltante», ha detto il primo, «con la schiena dritta, come solo i socialisti veri, quelli che sono rimasti nella propria casa, sanno fare».

Larizza, dal canto suo, ha posto l'accento sulla centralità della questione socialista «che non si risolve cancellandola». Infine Incarnato: «Se Minniti pensa di aver risolto questo problema con Marini e Pappalardo, si accontenta di poco, anzi di nulla».